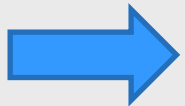


Indagine “Fort Knox”



Roma, 08 aprile 2014

Indagine “Fort Knox”



Indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Arezzo, che ha permesso di disvelare un articolato sodalizio criminale finalizzato all’approvvigionamento, in nero e per contanti, di ingentissimi quantitativi di oro da una fitta rete di compro oro dislocati su buona parte del territorio nazionale e destinato ad essere reimmesso, in territorio elvetico, nel mercato internazionale dell’oro da investimento

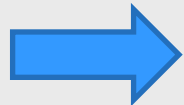


I reati contestati, a vario titolo, sono quelli di associazione per delinquere, ricettazione, riciclaggio e reinvestimento di proventi illeciti in più Stati, esercizio abusivo del commercio d’oro e frode fiscale per dichiarazione infedele

Indagine “Fort Knox”



... in sintesi:



€ 175.620.000, pari a 4.390,5 kg. di oro “puro” in verghe e lamine (titolo 999 ‰), nonché **€ 8.150.450**, pari a 11.643,5 kg. di argento in grani e verghe, raccolti e commercializzati in “nero”, in soli **8 mesi di indagine** (marzo-ottobre 2012).



168 indagati, a vario titolo, per i reati di associazione per delinquere, ricettazione, riciclaggio, commercio abusivo di oro, con l’aggravante del reato transnazionale.



118 imprese coinvolte, di cui **26 operatori professionali in oro, così distinte:**

- **34** gestori di 52 negozi “compro oro”;
- **84** aziende di produzione, commerciali orafe, laboratori di affinazione, gioiellerie ed oreficerie.

Origine dell'indagine



“incensurato e disoccupato”

“tre sacchi con dentro 60 kg. di argento in grani e verghe di oro fino del peso di 1,5 kg”

“1.200.000 euro tutte in banconote nuove di zecca da 500 euro”



INCENSURATO E DISOCCUPATO, NASCONDEVA IL «TESORO» IN SACCHI NEL BAGAGLIAIO

Viaggia con 60 kg d'argento in Peugeot Arrestato 35enne ad Arezzo

Con sè anche un chilo e mezzo d'oro. L'uomo, agitatissimo durante i controlli ed è stato scoperto col prezioso carico

Viaggiava in auto con un tesoro, per la precisione un milione e 200 mila euro in contanti, 60 chili di argento e un kg e mezzo di oro. La scoperta è stata fatta da una pattuglia della polstrada della sottosezione di Arezzo che ha arrestato il conducente della macchina, P.F., 35 anni, di Napoli, **incensurato e disoccupato**. Secondo quanto spiega la stessa polstrada, il trentacinquenne, alla guida di una Peugeot con targa italiana, è stato fermato per un controllo ieri pomeriggio intorno alle 17 all'altezza del km 355 sud della A1, poco prima del casello di Arezzo. L'uomo si sarebbe mostrato molto agitato e gli agenti hanno così proceduto a un controllo nel veicolo, scoprendo nel bagagliaio **tre sacchi con dentro 60 kg di argento in granuli e verghe di oro fino del peso di 1,5 kg**.

Dietro i pannelli degli sportelli posteriori i poliziotti hanno invece trovato 1.200.000 euro, tutti in banconote nuove di zecca da 500 euro. Secondo la ricostruzione della polizia il trentacinquenne avrebbe portato il metallo prezioso di contrabbando nel Nord Italia ricevendone in cambio contanti. All'uomo è stato contestato anche il reato di tentata corruzione: quando gli agenti gli hanno spiegato che era in stato di arresto, avrebbe offerto agli stessi poliziotti denaro e preziosi per essere rilasciato. Sul posto è intervenuta successivamente **la guardia di finanza di Arezzo che ha preso in custodia denaro, argento e oro sequestrati: avviate le indagini per chiarire provenienza e destinazione**. (fonte Ansa)

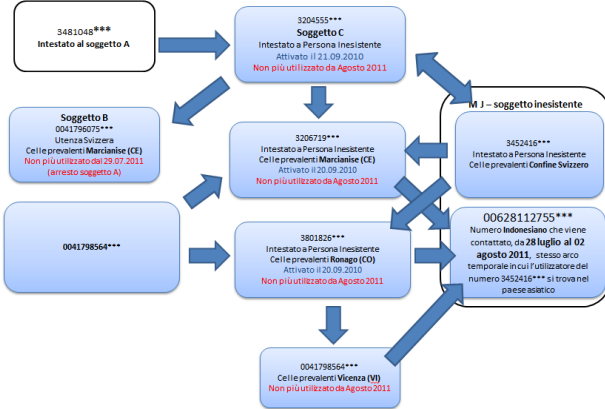
29 luglio 2011

“La guardia di finanza di Arezzo inizia le indagini”

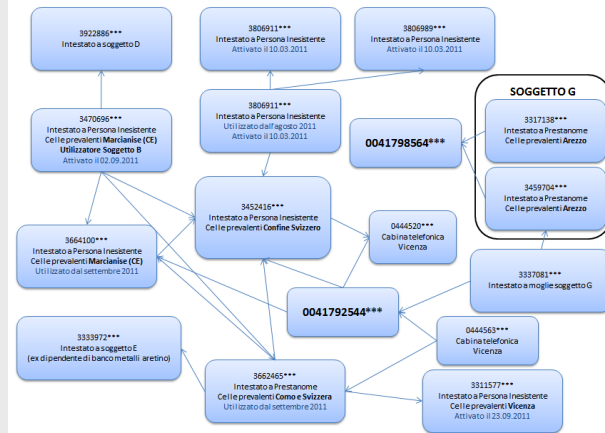
Sviluppo dell'indagine: i primi riscontri



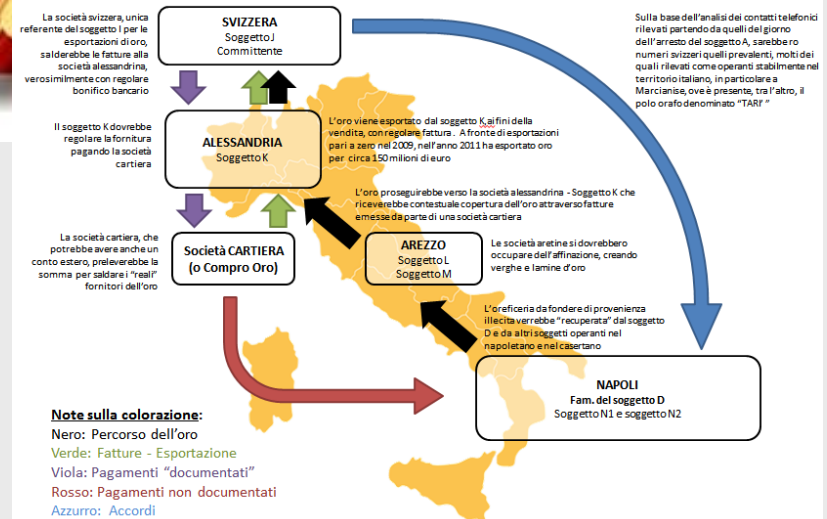
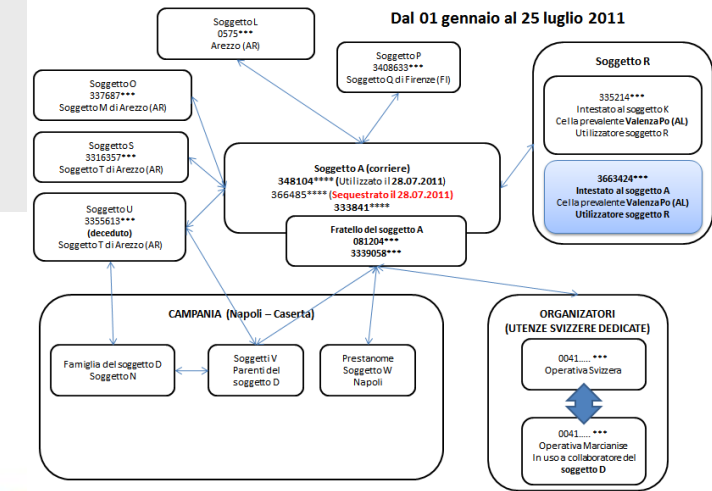
Dal 21 luglio al 2 agosto 2011



Dal 3 agosto 2011 al 13 febbraio 2012



Dal 01 gennaio al 25 luglio 2011



Sviluppo dell'indagine: le tecniche investigative



➔ 65 utenze telefoniche mobili e fisse intercettate

➔ 1.000 ore di conversazioni ascoltate

➔ analizzati tabulati di oltre 200 utenze collegate

➔ incrociati i dati di 500.000 contatti

➔ individuazione schede telefoniche "dedicate" intestate a:

- casalinghe
- stranieri
- senza fissa dimora



Sviluppo dell'indagine: i momenti chiave



➤ Individuazione dei quattro imprenditori orafi centrali nell'ambito dell'organizzazione operanti presso i poli di:

1° Valenza (AL)

2° Arezzo

3° "Il Tarì" di Marcianise (CE)

➤ Osservazione, pedinamento e riscontro di:

- 28 ingenti scambi oro/denaro;
- 3 summit tra i vertici dell'organizzazione.



L'organizzazione: la struttura



Vertice
organizzazioni

Referenti presso i
distretti orafi di Arezzo,
Marcianise e Valenza

Intermediari

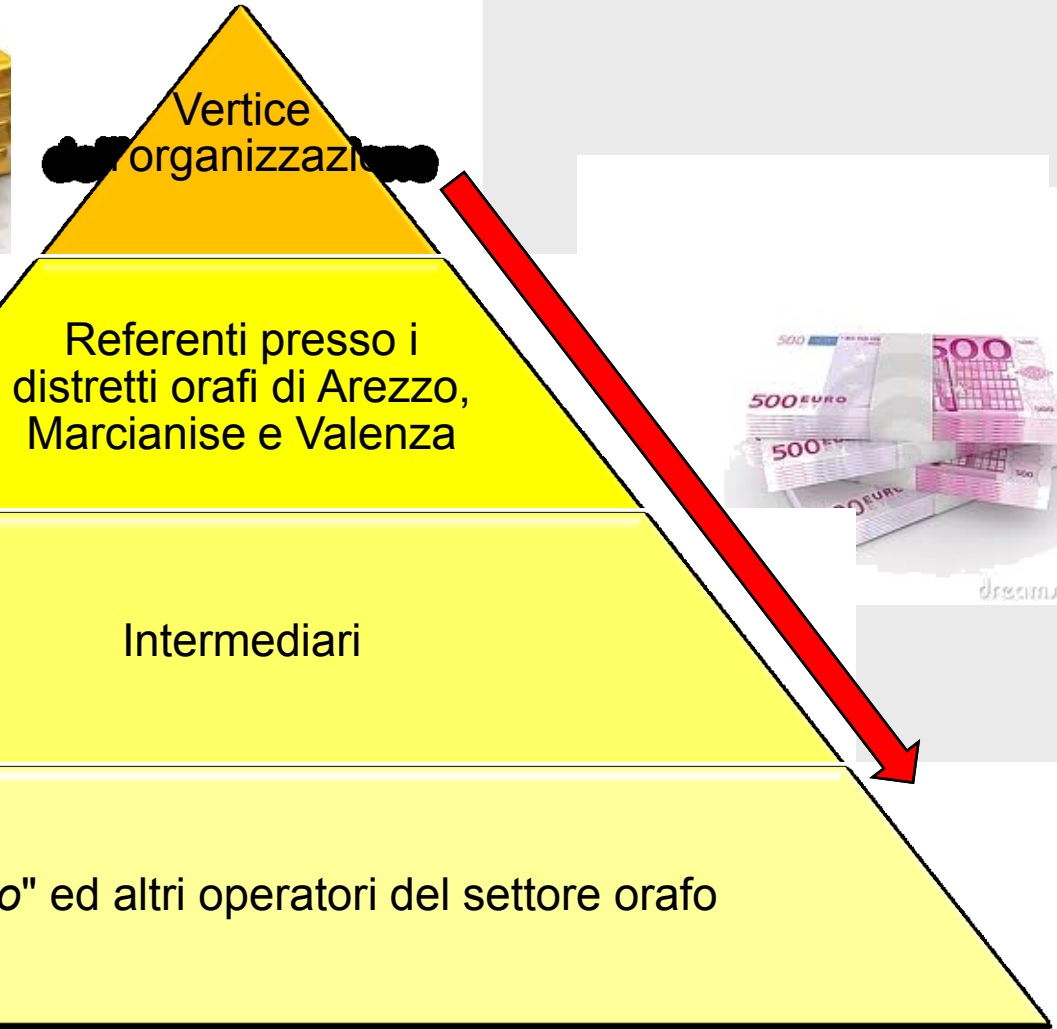
"Compro oro" ed altri operatori del settore orafa



L'organizzazione: il percorso dell'oro

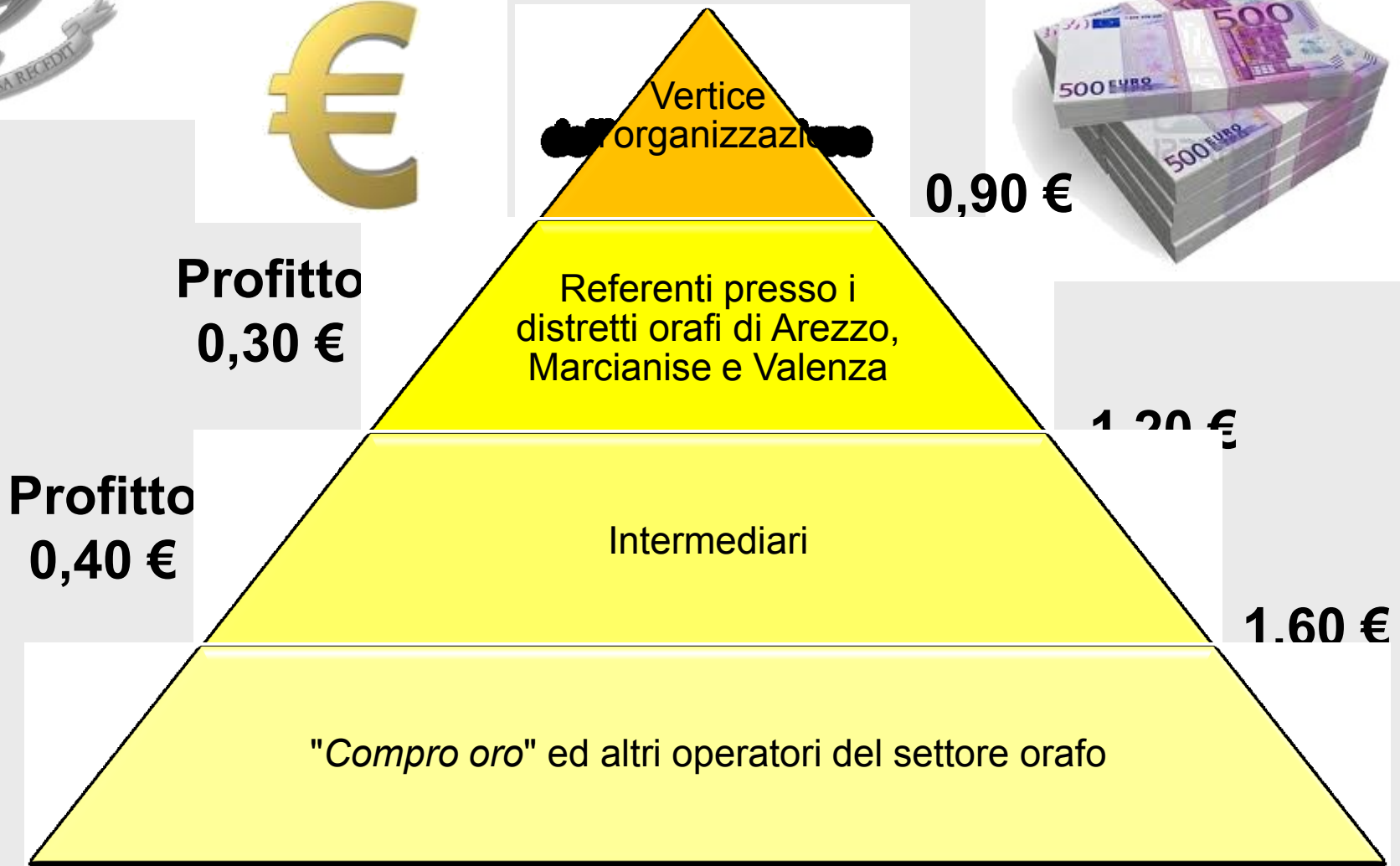


24kt





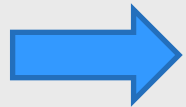
L'organizzazione: lo "spread" al grammo



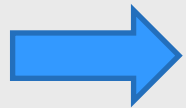


L'organizzazione: il volume d'affari

In soli **8** mesi, l'organizzazione ha realizzato un volume di scambi per:



€ 175.620.000, pari a 4.390,5 kg. di oro a "puro" (titolo 999 ‰), raccolti e commercializzati in nero



€ 8.150.450, pari a 11.643,5 kg. di argento in grani e verghe, movimentati



Operazione dell'8 novembre 2012

Attività di P.G.



255 perquisizioni eseguite

300 pattuglie impiegate

12 regioni coinvolte

91 operatori economici implicati, di cui:

- 28 gestori di 38 negozi compro oro;
- 60 imprese di produzione e commerciali orafe, laboratori di affinazione, gioiellerie ed oreficerie;
- 1 officina meccanica;
- 2 rivenditori di beni usati.

Corriere della Sera Venerdì 9 Novembre 2012

L'inchiesta Dalla Lombardia alla Campania, sequestri per 163 milioni

Dalla refurtiva ai lingotti Il blitz nei «Compro oro»

Il capo in Svizzera trasformava 4.500 chili l'anno

La Procura di Arezzo contro il riciclaggio

«Compro-oro»: maxi-sequestro da 163 milioni

Usciva dall'Italia sotto forma di monili raccolti dai compro-oro e, trasformato in lingotti in Svizzera, ritornava in patria. Tutto in nero con un giro di centinaia di milioni di euro. Il cervello dell'operazione era ad Arezzo, da dove la Procura ha indagato 118 persone in 11 regioni per riciclaggio. E la Gdf ha sequestrato beni per 163 milioni di euro. Nel corso dell'ultimo anno sarebbero stati movimentati illegalmente 4.500 kg d'oro e 11 mila d'argento.



8 | Primo Piano

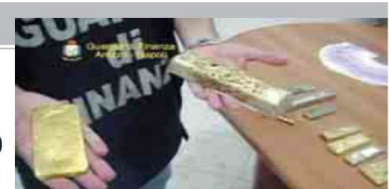
VENERDI 9 NOVEMBRE 2012 | IL TEMPO

CRISI
E CRIMINE

Cento indagati

Espugnato il Fort Knox della gang Compro Oro

Blitz Maxi-operazione della Guardia di Finanza contro ricettazione, riciclaggio e frode fiscale



Prezioso Una parte del materiale sequestrato in un fermo-immagine di un video della Finanza

Operazione dell'8 novembre 2012

Sequestri: il dato complessivo



- 4.532.000 € in contanti
- 188 kg. di oro
- 1.349 kg. di argento
- 1,9 kg. di platino
- 85 kg di oreficeria varia
- 178 carati di diamanti



- 9.245.000 € il controvalore del metallo prezioso sottoposto a sequestro
- 16.626.000 € sottoposti a sequestro preventivo presso 23 istituti di credito, 8 intermediari finanziari e 2 società fiduciarie
- 4 autovetture modificate con doppiofondo e congegni elettronici per l'apertura



Villa ubicata nelle campagne aretine, valore di circa € 408.000, ove sono avvenuti alcuni scambi monitorati durante l'indagine.





Operazione dell'8 novembre 2012

Centro orafo casertano del "Tari"

Doppiofondo ricavato nell'intercapedine di una porta di un "box" in uso al referente campano.

1



2





Operazione dell'8 novembre 2012 Centro orafo casertano del "Tari"

Doppiofondo rinvenuto all'interno
di un armadietto in un altro "box"
di un indagato campano.

1



2



3



Operazione dell'8 novembre 2012 Centro orafo casertano del "Tari"



Oro e denaro sequestrati ad
"intermediari" campani.



Operazione dell'8 novembre 2012

Compro oro aretino

Contanti e preziosi sequestrati ad un "compro oro", il cui registro di PS era privo di annotazioni.



Operazione dell'8 novembre 2012

Forni artigianali sequestrati a Napoli



Trovati nella disponibilità di due indagati campani, servivano per ridurre l'oreficeria usata in verghe.



Crogiolo dove si colloca l'oreficeria usata da fondere.



Operazione dell'8 novembre 2012

Argenteria sequestrata a Roma



Un indagato romano non ha fornito documentazione di supporto ed ha dichiarato di averli ricevuti da un soggetto gravato da svariati precedenti per ricettazione.

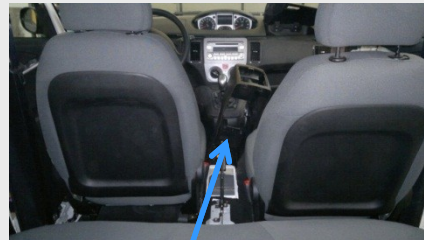


Elementi di particolare pericolosità



Utilizzo, per il trasporto dell'oro e del denaro contante, di autovetture dotate di sistemi di trasporto occulto (*doppiofondo*), realizzate da una officina compiacente.

Alcuni esempi di doppio fondo presenti su autovetture sequestrate

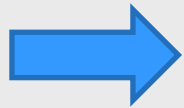


Posizione del doppiofondo

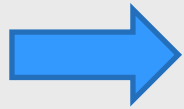


Lancia Musa sequestrata in data 08.11.2012 al "meccanico" milanese dell'organizzazione mentre era intento a creare un doppiofondo

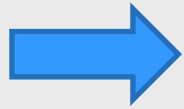
Elementi di particolare pericolosità



Utilizzo di utenze radiomobili elvetiche da parte di soggetti stabilmente operanti nel territorio italiano o di utenze nazionali intestate a prestanomi, perlopiù soggetti di paesi extracomunitari, periodicamente sostituite unitamente al telefono cellulare, da impiegare nelle comunicazioni *one to one* con un solo interlocutore dell'organizzazione.



Transazioni regolate in nero, sottratte a qualsiasi tipo di registrazione e/o annotazione.



Utilizzo esclusivo di denaro contante, con banconote da 500 e 200 euro.



Ulteriori sviluppi investigativi



Identificati e segnalati all'A.G., a vario titolo:



n. **7 altri corrieri** dell'organizzazione, residenti nelle province di Varese, Como e Latina;

ulteriori n. 49 soggetti, perlopiù campani, titolari di aziende con la qualifica di operatore professionale in oro e/o esercenti l'attività di compro oro.

E' stato inoltre possibile documentare la centralità della piazza aretina, in particolare per la fase di affinazione del metallo, sulla base dell'accertato coinvolgimento nell'illecito traffico d'oro di una primaria locale azienda, nota a livello internazionale, operante nel settore dell'affinazione e del recupero di materiali nobili, strumentale all'organizzazione allo scopo di trasformare il metallo prezioso dalla forma grezza (in verghe) in oro puro (in lamine).



Sequestri patrimoniali



Aggressione patrimoniale non solo del guadagno illecito (profitto), ma delle somme di denaro, dei beni o delle altre utilità delle quali l'indagato per il reato di riciclaggio risulta avere la disponibilità per un valore equivalente al prodotto o prezzo del reato.



Sono stati condotti accertamenti patrimoniali nei confronti di tutti gli indagati per il reato di riciclaggio.

Beni e disponibilità finanziarie tuttora in sequestro

Oltre 40 milioni di €, consistenti in:

6.500.000 € in contanti;

Materiale prezioso, per un controvalore di oltre **12.840.000 €**, relativo a:

- 240 kg. di oro;
- 1.200 kg. di argento;
- 80 kg. di oreficeria varia;

207 immobili (Arezzo, Napoli, Caserta, Como, Latina e Grosseto), del valore complessivo di circa **€ 8.500.000,00**, tra cui la Villa ubicata nelle campagne aretine, del valore di circa **€ 408.000**, dove avvenivano gli scambi;

Disponibilità finanziarie pari a **13.533.000 €** detenute presso istituti di credito nazionali;

19 autovetture, di cui 11 modificate con doppi fondi e congegni elettronici.

Rogatoria internazionale



In data 19.03.2013 il Pubblico Ministero – Dott. Marco DIONI – ha avviato la rogatoria internazionale con le Autorità Elvetiche relativamente alla posizione del noto imprenditore svizzero del settore del commercio dei metalli preziosi, al vertice dell'organizzazione Fort Knox.



Nell'ambito della rogatoria, in data 06.11.2013, le Autorità Doganali Elvetiche hanno dato avvio alle richieste dall'A.G. nazionale.

Direttore: Gabriele Casè
Lettori Andipress: s.d.

LA NAZIONE
AREZZO

01-APR-2014
estratto da pag. 7

Fort Knox, sequestrati 155 milioni in Svizzera

Il tribunale Federale di Berna dice sì alle rogatorie del Pm Dioni contro il capo dei capi Kamata

IL BLITZ DELLA FINANZA
IN DUE TAPPE: PRIMA NELLA VILLA DI MARCIANO E POI NELLA MAXI-OPERAZIONE DI NOVEMBRE 2012

di SALVATORE MANNINO

SCACCO AL RE. Anzi, scacco al capo dei capi di Fort Knox, il gigantesco traffico di oro in nero verso la Svizzera che aveva per regista proprio Petrit Kamata, 66 anni, cittadino elvetico di origine albanese. E' a lui che tocca uno dei più

dell'operazione Fort Knox, in collaborazione con la **Guardia di Finanza** di Arezzo e di Napoli, qui guidata dal comandante provinciale Dario Solombrino.

DA MESI E MESI Dioni aveva avanzato la sua richiesta di rogatoria per le vie giudiziarie internazio-

era stato stimato all'epoca (l'autunno 2012) in 183 milioni dalle **Evamme Gialle**. Si trattava di un flusso lingotti contro contanti che aveva ad Arezzo uno dei suoi snodi fondamentali.

COME DIMOSTRÒ, qualche giorno prima che scattasse il blitz



Nucleo pt Arezzo

Operazione "Fort Knox"



168 indagati, di cui:

- **63** – a vario titolo, per associazione per delinquere, riciclaggio, commercio abusivo di oro, con l'aggravante del reato transnazionale
- **105** - per ricettazione e commercio abusivo di oro

Blitz contro il business dei "compro oro"
La Finanza sequestra beni per 163 milioni, 118 indagati. "Nascondono affari sporchi da 14 miliardi"

PERUGIA ANELLI FARE TORNAKI

25mila I NEGOZI Sono 25mila, in base ai dati al 30 settembre 2011, i "Compro Oro" in Italia. Sono 20mila nel solo nord-ovest.

500mila IL BUSINESS Il giro d'affari è, in media, di 500mila euro annui a giro d'affari che sono almeno 20mila "Compro Oro".

14 mil IL GIRO D'AFFARI È di circa 14 miliardi di euro annui il giro d'affari che ruota attorno ai 20mila "Compro Oro" presenti in Italia.

60% LE SOLAZIONI 60% dei negozi "Compro Oro" è agguato ad attività di riciclaggio e favorevole fiscale.

12% LA CRIMINALITÀ Circa il 12 per cento dei "Compro Oro" sono coinvolti in attività di criminalità organizzata.

20 stanze di "applicazione della pena su richiesta" ex art. 444 c.p.p.

118 operatori economici del settore implicati, di cui **26** operatori professionali in oro, così distinti:

- **34** gestori di 52 negozi "compro oro";
- **84** aziende di produzione, commerciali orafe, laboratori di affinazione, gioiellerie ed oreficerie.

Gli interrogatori (17) resi al PM hanno confermato le condotte ed hanno fatto acquisire elementi utili per ampliare il contesto investigativo, in particolare verso le aziende che assicuravano l'affinazione del metallo

Respinti i ricorsi proposti dagli indagati in Cassazione (5) ed al Tribunale del Riesame (6)



Indagine “Fort Knox”



Si ringrazia per l'attenzione